

A Palazzo Giureconsulti un convegno storico del Centro culturale di Milano

## Una cultura in evoluzione

### *Lombardia fra religione e trasformazioni sociali*

Il Centro culturale di Milano, in collaborazione con la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e la Regione Lombardia, organizza un convegno sul tema «Milano e la Lombardia dalle riforme all'unità: cultura, religione e trasformazione sociale». L'appuntamento è al Palazzo dei Giureconsulti (Via Mercanti, 2) dal 10 al 12 aprile. Il convegno sarà aperto giovedì prossimo alle 14,30 da Piero Bassetti e da Marzio Tremaglia. Seguiranno poi gli interventi di Massimo Marcocchi, Cesare Mozzarelli, Giorgio Rumi, Carlo Annoni e Tito Perlini. Questo convegno mette a

fuoco la fase cruciale che segna il passaggio da una struttura sociale tipica dell'*ancien régime* ad un'altra che si inserisce nel quadro dello Stato moderno.

Il percorso a tappe intrapreso dal Centro Culturale di Milano e dalla Regione Lombardia sulle strutture caritative, assistenziali, della Chiesa e della società milanese e lombarda, giunge così ai periodi di stretta attualità culturale e storica, guardando ai rapporti tra trasformazioni sociali e cultura propri di quest'epoca.

Il valore della ricerca, nel quadro della tematica perseguita, assume un connotato di grande rilevanza per

mettendo di fornire uno spaccato inedito della vita sociale nella sua dialettica con le Istituzioni fornendo altresì dati e ampie analisi che serviranno ai numerosi studi storici esistenti sui secoli XVIII e XIX.

La prima fase di questo percorso è rappresentata dalle riforme attuate nella Lombardia austriaca da Maria Teresa e Giuseppe II, che conducono ad una reale «nazionalizzazione» dell'assistenza.

La legislazione rivoluzionaria porta ovunque a una pubblicizzazione del sistema, incoraggiando in un primo tempo le aspirazioni dei «giacobini» che volevano af-

fermare un vero «diritto all'assistenza» del cittadino; con la successiva razionalizzazione e centralizzazione napoleonica resta il «dovere» dello Stato di rispondere ad alcuni bisogni mediante uno stretto controllo delle Istituzioni sociali (assistenziali, sanitarie e anche educative).

Di particolare importanza appare l'opera della Chiesa, dopo il ridimensionamento del suo ruolo ufficiale: la spiritualità caritativa, approfonditasi nel corso del XVIII secolo, è alla base di un rinnovato impegno sociale dei laici e dalla nascita di nuove e importanti congregazioni religiose dedite



all'assistenza e alla scuola. Alla vigilia dell'unità nazionale, società civile e società religiosa costituiscono, in

terra lombarda, l'interlocutore più attento di vecchie e nuove povertà. Per informazioni: 02/86455162.